

Il governo incontra indotto e sindacati: amministrazione straordinaria al via



Ex Ilva, altra pagina: commissari, primo nome

Sarà amministrazione straordinaria per Acciaierie d'Italia. Il Governo lo annuncia negli incontri con sindacati e imprese. Nelle prossime ore la nomina del commissario. Sarà un tecnico che conosce gli impianti: in pole Giancarlo Quaranta.

Palmiotti alle pagg.2 e 3

L'Acciaio
in crisi

I ministri hanno incontrato imprese e sindacati per illustrare le prossime mosse da attuare per lo stabilimento siderurgico tarantino. Nelle prossime ore sarà annunciato il commissario: la scelta potrebbe ricadere sull'esperto ingegnere Giancarlo Quaranta.

Ex Ilva, l'ora della svolta
Mantovano: presa in carico
e presto anche le nomine

Sarà amministrazione straordinaria per Acciaierie d'Italia. L'era Mittal finisce dopo 5 anni e 4 mesi. Il Governo l'annuncia nell'incontro che ieri sera ha avuto con le sigle sindacali Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm, Usb e Ugl. E prima dei sindacati, il

Governo ha incontrato le associazioni delle imprese, portatrici delle esigenze dell'indotto. Col sottosegretario alla presidenza, Mantovano, c'erano i ministri Urso (Imprese), Giorgetti (Economia) e Calderone (Lavoro). Non c'era Fitto (Affari europei, Coesione, Sud e

Domenico PALMIOTTI

Pnrr) che aveva invece partecipato alle riunioni precedenti. A margine di un evento a Milano, ieri Fitto ha dichiarato: «Non è una mia competenza, è una questione del Governo. C'è un tavolo al Governo e sarà il Governo a comunicare direttamente su questo. Non spetta a me comunicare».

Dopo la richiesta che domenica Invitalia, azionista di Acciaierie, ha presentato al ministero delle Imprese, l'iter dell'amministrazione straordinaria si è dunque messo in moto. Nelle prossime ore il Governo - hanno specificato Mantovano e Urso - nominerà il commissario che guiderà Acciaierie in amministrazione straordinaria. Sarà un tecnico che conosce gli impianti e che è chiamato ad un compito arduo: risolleverare una fabbrica al collasso. Non sono stati fatti nomi nella riunione, ma tra i possibili ci potrebbe essere quello di Giancarlo Quaranta, ingegnere, lunga esperienza nella siderurgia, attualmente dirigente di Ilva in amministrazione straordinaria.

Quaranta fu anche a capo del team tecnico che a giugno 2020 ispezionò gli impianti del siderurgico. E altrettanto avrebbe dovuto fare il 2 febbraio scorso con la nuova ispezione, se la mancata collaborazione di Acciaierie, che non volle fornire ai commissari dati e informazioni, non l'avesse subito interrotta. Come hanno specificato i sindacati, tra i primi compiti del commissario ci saranno il check sullo stato degli impianti, le manutenzioni più urgenti, il primo schema di piano industriale. Non ci sono molte risorse per ora. Il Governo, nel primo decreto legge, ha previsto 320 milioni sotto forma di prestito del Mef e con questi si dovrà cominciare, salvo poi vedere che fare dopo. Perché è indubbio che serviranno molti altri soldi. Giorgetti ha detto che le due amministrazioni straordinarie, quella di Ilva, in carica da gennaio 2015, e la nuova di Acciaierie, dovranno collaborare. Quella collaborazione che tra Ilva in As e Acciaierie non c'è mai stata, considerato il numero di conflitti aperti tra le due società tra Tribunale di Milano e arbitrati. E a proposito di contenzioso, il Governo ne attende uno aspro da Mittal e da Accia-

ierie. Mentre sulla nuova mossa fatta da Acciaierie venerdì notte, ovvero la presentazione al Tribunale di Milano di una domanda di concordato con riserva - sempre con lo scopo di evitare l'amministrazione straordinaria -, il Governo assicura: prevale la procedura di amministrazione straordinaria. In questo l'Esecutivo si richiama a quanto previsto nel primo decreto legge, laddove si stabilisce che il deposito dell'istanza di amministrazione straordinaria, neutralizza tutti gli altri strumenti che si applicano nei casi di insolvenza aziendale. E d'altra parte venerdì scorso il Tribunale di Milano aveva già bocciato le richieste di Acciaierie nell'ambito della composizione negoziata della crisi sostenendo che non c'era spazio per applicarle. Quanto durerà l'amministrazione straordinaria? Quella di Ilva è ancora aperta, questa di Acciaierie il Governo vuole che sia breve. L'orientamento è quello di lanciare una nuova gara, dopo quella del 2016-2017, in modo che il gruppo siderurgico possa andare a nuovi investitori. Che per il Governo ci sono, sono diversi, sia italiani che stranieri. Un nome girato molto nelle scorse settimane è quello di Arvedi.

Ma si è parlato anche di una cordata di acciaieri italiani per finire a Metinvest, al quale in Ucraina fa capo l'acciaieria di Azovstal. Metinvest è impegnato ad investire a Piombino con un forno elettrico che userà preridotto di ferro che sarà importato. In sostanza, è il mo-

dello di nuova fabbrica che ha più volte prefigurato il presidente di Acciaierie, Bernabè. Metinvest ha manifestato interesse per Taranto ai cui impianti ha anche fornito materie prime. Con riferimento all'indotto, il Governo ha poi illustrato i provvedimenti adottati per lavoratori e imprese e confermato l'intenzione di mettere in campo un ammortizzatore sociale unico (cassa integrazione), così come il ministro Calderone aveva annunciato nelle scorse settimane nella prima call con le associazioni delle imprese. Nel frattempo, resterà attivo il tavolo sull'ex Ilva come luogo di confronto e ulteriori correttivi, attraverso gli emendamenti, sa-

ranno apportati al decreto legge 4/2024 (sull'amministrazione straordinaria) che assorbirà i contenuti del dl 9/2024 (sull'indotto).

L'approdo in Aula al Senato del dl è per il 27 febbraio. Prima dei sindacati, il Governo ha ricevuto le rappresentanze delle imprese. Di quell'indotto che attende che Acciaierie paghi i crediti maturati. Aigi, l'associazione delle imprese, "ha chiesto e parzialmente ottenuto la possibilità che venga istituito un tavolo con gli istituti bancari per definire la cessio-

ne del credito in prosoluto dopo la conversione in legge del decreto. Proposto, inoltre, il recupero immediato dell'iva e la sospensione immediata di tributi, mutui e oneri finanziari. È stata inoltre recepita la proposta che la Regione Puglia possa accollarsi la surroga dei debiti con un limite economico che non prefigurerà gli aiuti di Stato. La delegazione di Governo ha confermato le interlocuzioni con la Regione Puglia in questa direzione. Aigi ha inoltre chiesto di inserire un proprio tecnico nel comitato dei creditori". In seguito Aigi ha approfondito le sue proposte con i tecnici del ministro Urso. Confindustria Taranto ha invece chiesto "ulteriori modifiche al decreto, e cioè l'estensione alle grandi industrie della garanzia Sace, nonché l'eliminazione della percentuale che ora prevede che le imprese candidate alle misure di sostegno, devono aver fatto almeno il 50 per cento del loro fatturato con la società che va in amministrazione straordinaria. Non è giusto - sostiene Confindustria - che le aziende che si sono diversificate e non hanno questa quota di fatturato verso Acciaierie, non possano accedere alla garanzia Sace". Altra richiesta: superare lo stallo che oggi vede Acciaierie non fornire a Sace le informazioni necessarie a coprire con la garanzia i crediti. Infine, anche Casartigiani ha chiesto "che si perfezionino le misure a favore dell'indotto e che sia data loro concreta possibilità di applicazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano prima dell'incontro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918